

Finali Nazionali di Beach-volley

S. Vito lo Capo (Trapani) 16-19 maggio 2018

Un altro importante traguardo raggiunto dalle atlete del Montale in questa annata sportiva ricca di soddisfazioni. Un quarto meritatissimo posto alla finale nazionale di beach-volley svoltasi in Sicilia.

Ma facciamo un passo indietro per capire in che modo siamo arrivati a questo risultato.

Il 2 maggio, come da precedente articolo, le studentesse Simonetto Marta e Chiappetta Eleonora vincono le fasi prima provinciali poi regionali conquistando l'accesso a questa finale nazionale.

Purtroppo per le nostre 2 atlete non è stato possibile continuare questo percorso perchè la loro società di appartenenza (Jesolo Volley) nonostante il tentativo da parte della sottoscritta di intercedere in loro favore, non ha permesso loro di partecipare in quanto in questo periodo si svolgevano anche le fasi finali del campionato di società. Con grande dispiacere lasciavano il posto alle compagne Moro Samantha di 3Ccl e Brussolo Giulia e Costantini Alice di 3Cl che di certo hanno apprezzato il dono giuntole inaspettato ma molto gradito ed hanno fatto del loro meglio per meritarsi questa opportunità che veniva data loro.

Il nostro proposito in partenza era solo quello di ben figurare e vivere al meglio questa esperienza unica, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche umano, con ragazze e ragazzi di pari età di quasi la totalità delle regioni italiane.

18 le regioni rappresentate in campo femminile e altrettante in campo maschile.

Una mescolanza di dialetti, una diversa tipicità fisica e caratteriale, dalle minuscole ma esuberanti ed intraprendenti rappresentanti sarde alle spilungone e un po' introverse altoatesine , dai simpaticissimi ragazzi veneti ai bellocci liguri hanno regalato colore e folclore a questa manifestazione.

Il primo giorno è stato proprio il folclore ad essere protagonista: tutte le rappresentative regionali si sono incontrate nella piazza principale del paese per la cerimonia di apertura dei giochi. Ogni regione ha sfilato lungo le vie con lo stendardo che la rappresentava (il nostro leone di S. Marco è modestamente sempre uno dei più belli) per ritornare nuovamente di fronte al duomo di S. Vito lo Capo per i discorsi ufficiali delle autorità, l'arrivo del tedorio per l'accensione del braciere, l'esibizione della banda cittadina e di alcuni gruppi di danza. Al rompete le righe è stata d'obbligo la degustazione delle specialità locali: chi ha preferito gli arancini, chi i cannoli o le cassatine...., una delizia per gli occhi e per il palato.

La serata è stata dedicata alla conoscenza reciproca e ai programmi della mattinata successiva. Il sorteggio per gli abbinamenti delle squadre non ci è stato per niente favorevole. Tocca a noi la partita di apertura purtroppo proprio con le padrone di casa: le siciliane. Poi sempre in mattinata contro le campane.

Le siciliane si dimostrano subito una squadra ostica , per lo più sono in casa e non possono fare passi falsi davanti al loro pubblico. Ma abbiamo deciso comunque di vender cara la pelle e partendo subito in attacco sorprendiamo le padrone di casa che innervosendosi fanno qualche errore di troppo e perdono abbastanza pesantemente il primo set. Sembra tutto facile ma così non è, dopo una strigliata del loro allenatore

riprendono in mano la partita e questa volta siamo noi a fare qualche errore di troppo e perdiamo il secondo set. Il terzo sarà combattuto ma infine per 2 set a 1 la vittoria va a loro. Le ragazze non si abbondono, abbiamo comunque disputato una buona partita, ma siamo venute per vincere per cui ci rifacciamo subito a fine mattinata vincendo con una certa facilità le ragazze campane con un 2 a 0 secco.

Il pomeriggio è libero per un bagno un po' gelido ma in un'acqua limpida e dalle svariate tonalità di azzurro. Gli "scambi culturali" tra rappresentative maschili e femminili costituiscono la parte piacevole degli intermezzi tra una partita e l'altra. Le ragazze del linguistico ne approfittano per apprendere vocaboli nuovi in nuovi dialetti (Lo studio è sempre al primo posto nei loro pensieri!).

Il secondo giorno di gare si riparte dagli ottavi di finale. Anche qui un abbinamento da far venire i brividi: Trento è una squadra composta da 2 stangone che in campionato giocano in serie B. Sembra la classica sfida impossibile ed infatti all'inizio di partita è subito 4 a 0 per le avversarie. Gli sguardi delle nostre atlete sono eloquenti, ma l'orgoglio ha la meglio ed un vento fastidioso che soffia dal mare mette in difficoltà più loro che noi. In breve la partita prende una piega a noi favorevole. Qualche colpo di genio aiutato da qualche colpo di fortuna ci porta a vincere addirittura facilmente il primo set. Ripartiamo quindi con una consapevolezza diversa e alcuni errori delle avversarie ci danno la spinta e l'autostima giusta per chiudere a nostro favore anche il secondo set. Siamo ai quarti di finale.

Purtroppo gli abbinamenti ci portano di nuovo ad affrontare la Sicilia. Giocare con i padroni di casa non è mai facile, in una partita poi che porta a qualificarsi per la semifinale è davvero ardua. Partiamo però con la consapevolezza che la prima partita l'abbiamo persa sì, ma con uno scarto minimo. Quindi l'impresa è alla portata delle nostre ragazze, dobbiamo però mettere in campo, oltre alle qualità pallavolistiche anche anima, cuore, carattere, cattiveria e tutto quello che riusciamo a tirar fuori per giocarci il tutto per tutto in questa partita.

E Giulia e Alice non deludono le aspettative. E' stata senza dubbio una delle più belle partite di tutta la manifestazione, degna di una finale. Si gioca da subito punto a punto, nessuna delle 2 squadre riesce a prendere il sopravvento, è un botta e risposta senza esclusioni di colpi. Si arriva così al 19 pari, ma saremo noi a trovare il guizzo vincente per conquistare il primo set 21 a 19. Quasi una fotocopia il secondo set, questa volta il 21 a 18 è a favore delle nostre avversarie.

Sono ormai le 13.00, il calore, la fame, la stanchezza si fanno ormai sentire per entrambe le squadre in più ci si ritrova nella situazione del giorno prima 1 a 1 con un terzo set da giocare. La condizione psicologica ora diventa importantissima. Ormai tutte le altre partite sono terminate, resta solo la nostra a concludere la mattinata di gare, le altre squadre si avvicinano al nostro campo per assistere alla fine dell'incontro.

La tensione all'inizio del 3° set è palpabile, la posta in gioco è alta, nessuno ci sta a mollare proprio ora. Si gioca nuovamente punto a punto un botta e risposta davvero spettacolare. Il terzo set nel volley si conclude a 15 punti e noi arriviamo sul 14 pari. Inizia la guerra dei nervi, sul 15 a 14 per noi le siciliane chiedono un'interruzione per crampi. Si abbassa la tensione e loro riescono a recuperare 15 a 15 e a superarci 16 a 15. E' un finale al cardiopalma, di nuovo 16 pari. Sul 17 a 16 per noi una delle

avversarie accusa un dolore al ginocchio. Di nuovo pausa poi la sostituzione della giocatrice siciliana. E' il nostro momento, non è facile per nessuno entrare in partita all'ultimo punto, ma le nostre non avranno nessuna pietà, battuta sulla nuova entrata che fallisce la ricezione. Partita vinta, **ACCESSO ALLA SEMIFINALE**. Un urlo liberatorio, baci abbracci si sprecano, il morale è alle stelle ma anche la stanchezza. La partita successiva sarà dopo solo mezz'ora.

Il tempo di un panino al volo e siamo già di nuovo in campo, contro le abruzzesi stavolta. (Squadra che poi vincerà la finale)

Siamo sul 6 pari quando Alice comincia ad accusare un malessere, il sole, la stanchezza, lo stress fanno crollare la nostra atleta. Arriva il medico di campo e dichiara che al momento non è in grado di riprendere il gioco. Sostituzione al volo e Alice viene condotta alla guardia medica. Le compagne preoccupatissime non pensano più alla partita e le avversarie vincono facile per 2 a 0.

Ci resta la speranza di un terzo posto ma la partita inizia in tempi strettissimi, ormai la concentrazione è andata ed il pensiero è solo per Alice, in questo momento è lei la cosa più importante.

Un quarto posto nazionale è pur sempre un gran risultato, le ragazze riprendono il sorriso solo quando rivedono la compagna ritornare sui campi di gara con le sue gambe.

L'esperienza resterà comunque nel cuore. Gli occhi delle ragazze luccicano quando scendiamo all'aeroporto Marco Polo, un pò di felicità e un pò di malinconia perchè tutto è finito troppo in fretta ed è già l'ora dei saluti. Ma i ricordi di ciò che si è condiviso rimarranno per lungo tempo.

Complimenti Alice, Giulia, Samantha per quello che avete ottenuto e per ciò che avete dato come atlete e come persone.

Siete state grandi ragazze!!!!!!